Clamorosi risultati dell'indagine scientifica sugli indumenti

La perizia dice che Gadolla non è mai stato in montagna

Il giudice istruttore non si è concesso neppure la pausa domenicale - Sentiti altri testimoni

DALLA REDAZIONE

GENOVA 20 dicembre

«La tenda azzurra dentro la quale Sergio Gadolla legato e imbavagliato avrebbe vissuto per cinque giorni sulle montagne di Santo Stefano d'Aveto, in attesa che sua madre pagasse il riscatto di 200 milioni, probabilmente non è mai esistita Questo è un elemento acquisito con chiarezza finora nelle indagini sulla clamorosa vicenda» — ci è stato detto stamane, in modo abbastanza esplicito, da alcuni degli inquirenti che indagano sul caso del figlio della «vedova d'oro» di Genova Rosa Gadolla, che era stata interrogata a lungo sabato mattina, dal giudice istruttore dott Castellano

Che la vicenda romanzesca del rapimento narrata dal ragazzo presentandosi ai carabinieri di Rezzoaglio tutto lindo e in buona cera non fosse credibile era stato sottolineato fin da allora Ora a confermarla in modo anche scientifico è giunta la perizia sul «rapito»

Ha compiuta il prof Canale dell'Istituto di medicina legale di Genova Ha esaminato gli indumenti indossati dal giovane quando si presentò ai carabinieri ha analizzato le tracce fangose sulle suole delle scarpe ha visitato il ragazzo a lungo e accuratamente Nessuna traccia di notti trascorse sul terreno e che lasciano segni evidenti La perizia avrebbe escluso nella maniera più categorica che Sergio Gadolla abbia trascorso anche un giorno in montagna senza letto e sotto una tenda mangiando cibo in scatola Il «rapito» d'altra parte non ha avuto nemmeno l'accortezza di infliggersi alcune di quelle misure che egli raccontava fossero state adottate dai rapitori Non s'è nemmeno bagnato un cerotto sulla faccia prima di raccontare che i banditi lo tenevano imbavagliato e ponendogli dei cerotti sulla bocca e sugli occhi

Abbiamo domandato «Il rapimento di Sergio Gadolla sarebbe dunque tutta una messa in scena simulata per estorcere 200 milioni alla madre»? «Innanzitutto — ci è stato risposto — se la ipotesi della simulazione viene fatta non riguarda soltanto Sergio ma anche i suoi familiari o parenti stretti Bisogna ora vedere se questi medesimi o parenti non siano beneficiari del patrimonio Gadolla In questo caso è difficile configurare un reato di estorsione sui propri patrimoni Resterebbe soltanto una simulazione di reato che potrebbe essere estesa a quanti hanno agito assieme a Sergio Allo stato attuale dell'inchiesta sul caso anche se alcuni indizi portano a una ipotesi di simulazione non esiste peraltro una prova sufficiente per *configurare in modo inequivocabile* un reato D'altro canto il ragazzo potrebbe avere inventato la storia della tenda azzurra sulla quale continua a insistere chiedendo di essere sottoposto al siero della verità, per paura dei suoi effettivi rapitori Essi potrebbero avergli imposto quella romanzesca versione dei fatti»

Stamane intanto sono stati sentiti altri testimoni Il giudice istruttore dott Castellano non si è concesso nemmeno la pausa domenicale Pare siano state ascoltate le cameriere di casa Gadolla Esse udirono frasi, giudicate compromettenti, pronunciate durante un pranzo che riuniva a tavola i fratelli Gianfranco e Sergio Gadolla e i loro amici, figli d'un socio in affari, Ennio e Claudio Luglio

I due fidanzatini uccisi a fucilate

L'omicida di Tombolo ripetè sei volte la prima elementare

Risulta alcoolizzato e psicopatico - Disertò portando con sè il fucile: non fu neanche processato - Perchè non fu curato in tempo?

DALL'INVIATO

PISA, 20 dicembre

Prima notte di carcere per Claudio Del Grande, il bracconiere che ha assassinato Anna Maria Gentili e Valerio Marchetti, i due fidanzatini livornesi crivellati a colpi di fucile sette giorni fa, nella pineta pisana Notte tranquilla dicono Ieri sera dopo essere stato rinchiuso nella cella n 9 — la stessa dove si suicidò Adolfo Meciani per il caso Lavorini — ha consumato regolarmente la cena Una minestra, una fetta di salame un po' di pane e una mela Al secondino non ha rivolto mai la parola Timido, introverso, Claudio Del Grande forse ancora non si rende conto di quello che ha fatto Si è addormentato profondamente svegliandosi stamani di buonora Oggi però, ha rifiutato il cibo Forse perchè non è abituato a mangiare molto presto come si usa nel carcere

Il duplice omicidio consumato da Claudio Del Grande ha suscitato orrore e pietà per un aspetto particolare del dramma — di cui parleremo più avanti — che lascia sgomenti e induce ad allarmanti considerazioni Il giallo di Marina di Pisa è risolto nelle sue grandi linee anche se restano da chiarire alcuni punti e cioè se vi è una qualche responsabilità da parte dei familiari, il padre, la madre e i due fratelli Nedo e Romualdo

Domenica scorsa Claudio, dopo aver «fucilato» i due ragazzi e rapinato sette mila lire, gli spiccioli che i due ragazzi avevano in tasca e nella borsetta, ritornò a casa e raccontò tutto in famiglia Gettò il borsellino della povera studentessa in un fosso dove ieri è stato ritrovato dai carabinieri Bruciò il giubbotto intriso di sangue, poi, ubriaco per aver scolato una fiaschetta di cognac uscì nuovamente di casa Lo accompagnò il fratello Nedo Non poteva lasciarlo solo Claudio ubbidiva soltanto a Nedo

Nonostante tutti i familiari sapessero della tragedia del fratello Romualdo, e stato accertato, girando per la pineta aveva visto i corpi dei due giovani straziati dalle fucilate ma era fuggito inorridito) nessuno ebbe il coraggio di avvertire i carabinieri Così per cinque giorni Fino a quando gli investigatori non hanno bussato alla misera baracca dei Del Grande

Romualdo Del Grande

Livio Del Grande

L'unica che sembrava avesse capito l'atrocità della situazione e la madre una donna abbrutita dal lavoro, una donna che si sacrifica prestando servizio presso le famiglie di due noti professionisti pisani «Mio figlio — dice — non è cattivo, è soltanto malato Ha la mente malata, ecco quello che ha»

Milena Pesciatini in Del Grande è forse la figura più patetica di questa famiglia distrutta dall'alcool

Ed eccoci alle annotazioni più sconvolgenti Claudio Del Grande è un ritardato mentale uno psicopatico Ha ripetuto sei anni la prima elementare Un alcoolizzato che sa appena scrivere il proprio nome

Quattro anni fa, quando era soldato di leva a Gorizia, in un battaglione d'assalto, abbandonò il posto di guardia e disertò portando con sè il fucile Lo ripresero ad Udine e fu inviato in ospedale le sue condizioni psichiche destavano preoccupazioni davano segni evidenti di squilibrio Lo processarono ma venne assolto Lo riconobbero seminfermo di mente e lo rimandarono a casa in congedo Aveva bisogno di cure, ma nessuno se ne preoccupò Il nonno paterno è morto in manicomio, a Volterra

A «casa», nella baracca gelida e sporca, con le pareti di compensato, Claudio incominciò a bere Bevono tutti Livio, il padre dice «Sì, ci piace bere Qualche bicchierino non lo butto via D'altra parte a noi povera gente cosa ci rimane?»

La madre lavora come abbiamo detto, a mezzo servizio Nedo fa il pavimentatore ma saltuariamente, Romualdo si arrangia come può (ha confessato un furto ed è stato denunciato a piede libero), Claudio e il padre invece fanno i cenciaioli Raccolgono a Tirrenia, frugano fra i rifiuti di S Piero a Grado Nella baracca sono stati rinvenuti gli oggetti più disparati (trenta paia di scarpe bianche da donna, centinaia di accendisigari ed un gommone)

Una vita di miseria e di stenti Per dimenticare bevono ma Claudio è tarato e l'alcool lo rende violento Nedo gli fa da custode Lo accompagna sempre specialmente quando con la doppietta va a caccia Nessuno di loro ha il porto d'armi ma Nedo e Claudio non rinunciano alla caccia È la loro passione I carabinieri hanno trovato ben quattro fucili nella loro baracca Conoscono la pineta come le loro tasche

Domenica pomeriggio dopo il pranzo Claudio beve qualche bicchiere in più esce con la doppietta Gira per la pineta e poi si avvicina all'auto dove Anna Maria e Valerio chiacchierano tranquillamente nel buio Li fa dio accesa Claudio Del Grande busso al vetro della portiera dell'auto «Scendi vieni fuori tanto ti ammazzo lo stesso» Prende la mira e spara una due tre cinque sette volte La strage era compiuta Erano le 13 30 Vanno a casa nella baracca di Porta Mare in via Minore Il padre e la madre di Claudio preparano il presepe «Ho fatto il» dice Milena Del Grande per i miei ragazzi Loro non avranno tempo Al mio Claudio piaceva tanto il presepe

Giorgio Sgherri

Lecce

Tre fratelli spazzati via da un'ondata

LECCE, 20 dicembre

Tre fratelli mentre pescavano su una scogliera ad alcuni chilometri dal capo di Santa Maria di Leuca — all'estrema punta del Salento — sono stati improvvisamente travolti da una ondata e gettati in mare le ricerche si sono compiute sono state infruttuose

I tre fratelli sono Antonio, di 18 anni Salvatore di 19, e Trieste Cucinelli di 22 residenti a Gagliano del Capo, Comune del capo salentino a circa 70 chilometri da Lecce

Un centinaio di macchine semidistrutte sull'autostrada

Tre operai carbonizzati nell'auto tamponata nella nebbia sulla MI-TO

Altre tre vittime nel Parmense: con l'auto sono finite in un canale - Anche a Concordia Sagittaria (Ve) un analogo incidente con due morti

TORINO 20 dicembre

Tre operai morti carbonizzati nell'auto sulla quale viaggiavano, decine di feriti e oltre un centinaio di auto danneggiate o semidistrutte e il tragico bilancio di un impressionante serie di incidenti provocati dalla nebbia che, nel tardo pomeriggio di oggi, si è improvvisamente addensata sull'autostrada Torino Milano riducendo pressochè a zero la visibilità

La sciagura è avvenuta poco prima delle 18 nella corsia Milano Torino fra i caselli di Chivasso e Rondissone, durante il rientro in città di migliaia di torinesi che avevano trascorso il «week end» in campagna o sui campi di sci

Le vittime che hanno trovato orrenda morte prigioniere delle fiamme fino a tarda sera non erano state ancora identificate Secondo le indicazioni fornite da alcuni compagni di lavoro anch'essi coinvolti nei tamponamenti, si tratterebbe di tre operai della Lancia di Chivasso che stavano rincasando dopo una giornata di lavoro Il loro auto, una Fiat «1500» bruciava mentre procedeva lentamente in colonna pare sia stata tamponata con estrema violenza da una «Mercedes» A causa dell'urto è esplosa la bombola dell'impianto a gas della «1500» che è stata subito avvolta da fiamme altissime Quando più tardi i vigili del fuoco hanno spento le fiamme, i tre occupanti erano irriconoscibili per le orrende ustioni riportate

★

PARMA, 20 dicembre

Tre giovani sono morti annegati in una auto finita la notte scorsa a causa della nebbia in un canale al lato della provinciale Fontanellato Fidenza in località Priorato Una «500» di proprietà del l'operaio Amilcare Botti, di 23 anni che era alla guida, procedeva da Fontanellato verso Parola con a bordo il sadatore Giuliano Bellani, di 20 anni pugile dilettante, e il carrozziere Giuseppe Mora, di 22 I tre avevano trascorso qualche tempo in un bar di Fontanellato e stavano facendo ritorno alle loro abitazioni di Parola Quasi alla altezza dell'abitato di Priorato a causa della nebbia fittissima in una curva l'auto è finita nel canale colmo di acqua che costeggia la strada

Solo questa mattina alle 11 il pensionato Icilio Medici passando sul posto ha scorto la macchina nel canale I carabinieri hanno poi scoperto i tre cadaveri

★

PORTOGRUARO (Venezia), 20 dicembre

Due persone sono morte annegate in un auto finita in un canale L'incidente è accaduto ieri sera alla periferia di Concordia Sagittaria (Venezia) Una «Taunus» guidata da Domenico Murengo di 10 anni di Valtignasco di Cuneo ma residente a Trieste e con a bordo Adolfo Josi, di 47 anni un ingegnere austriaco domiciliato anch'egli a Trieste proveniva da Caorle ed era diretta a Portogruaro Improvvisamente, sembra a causa dell'eccessiva velocità la vettura è finita in un canale consolidale dopo avere sfondato parte del parapetto metallico di un ponte.

I primi soccorritori — Mino Valerio, di 60 anni, ed il figlio Narciso, di 33 — giunti sulla riva del canale si sono subito resi conto che non c'era nulla da fare Fermata la prima auto di passaggio, hanno fatto informare dell'incidente la polizia stradale e poco dopo, con un'autogru dei vigili del fuoco, la «Taunus» è stata recuperata I due passeggeri erano già morti per asfissia da annegamento

★

VERONA, 20 dicembre

La nebbia, molto fitta, e che limita la visibilità ad appena venti metri, e lo strato di ghiaccio che ricopre l'asfalto, sono la causa di numerosi incidenti stradali avvenuti oggi nel Veronese Alla periferia della città un automobile è finita contro un trattorino della luce un uomo, Luigi Comisso, di 73 anni, di Latisana è morto e una donna, Sergia Bovo di 56 anni di Verona, che era alla guida della vettura, è grave in ospedale

Per la nebbia, a Legnago un automobile ha investito un ciclista uccidendolo.

Instancabile la «carrozza lunare»

«Lunacod» ha fotografato insieme la Terra e il Sole

MOSCA 20 dicembre

Il centro comunicazioni spaziali ha comunicato che oggi dalla una di notte alle 1 26 ora di Mosca ha avuto luogo una nuova seduta di collegamento radio televisivo con il «Lunacod 1»

All'inizio della seduta di collegamento il «Lunacod» che si trovava in un cratere non profondo del diametro di circa 50 metri è uscito sul suo bordo e ha incominciato a muoversi in direzione sud Itinerario del «Lunamobile» passava per una pianura con un numero notevole di piccoli crateri Di tanto in tanto sotto il campo delle camere televisive del «Lunacod» capitavano dei cumuli di pietre del diametro di 10 15 cm

Il veicolo è stato guidato su una piazzuola ed orientato in modo che i suoi strumenti telefotometrici potesse nel contempo contemporaneamente «catturare» la Terra ed il Sole

Per mezzo di calcolatori elettronici essi hanno accertato che la macchina segue una rotta che si differenzia da quella calcolata per poco più di un grado Si tratta di un importantissimo esperimento che dimostra la grande sicurezza di funzionamento dei sistemi di navigazione del «Lunacod» sovietico

L'«errore» nel calcolo della rotta del «Lunamobile» è venuto a formarsi durante un intero mese di lavoro e può essere considerato insignificante

Al termine della seduta il «Lunacod» era sceso in un cratere del diametro di circa 100 metri con una pendenza di 10 gradi Dopo la sosta nella parte centrale del cratere, sono state ricevute delle immagini panoramiche dell'ambiente circostante nelle quali sono visibili piccoli crateri e pietre dalle dimensioni di 20 30 cm

Durante la seduta il «pentolone lunare» ha percorso 337 metri effettuando ripetute misurazioni delle proprietà fisico meccaniche del suolo lunare In particolare è stato studiato il carattere del suolo sui pendii interni e sul fondo del cratere nel quale il «Lunacod» è stato fermato

Nel corso della seduta è proseguita anche la realizzazione di altri esperimenti scientifici Sono stati ricevuti dati dal dispositivo di memoria del telescopio a raggi X il quale attualmente registra i flussi di raggi nell'ambito della galassia

Paralisi del traffico nel centro di Roma

ROMA 20 dicembre

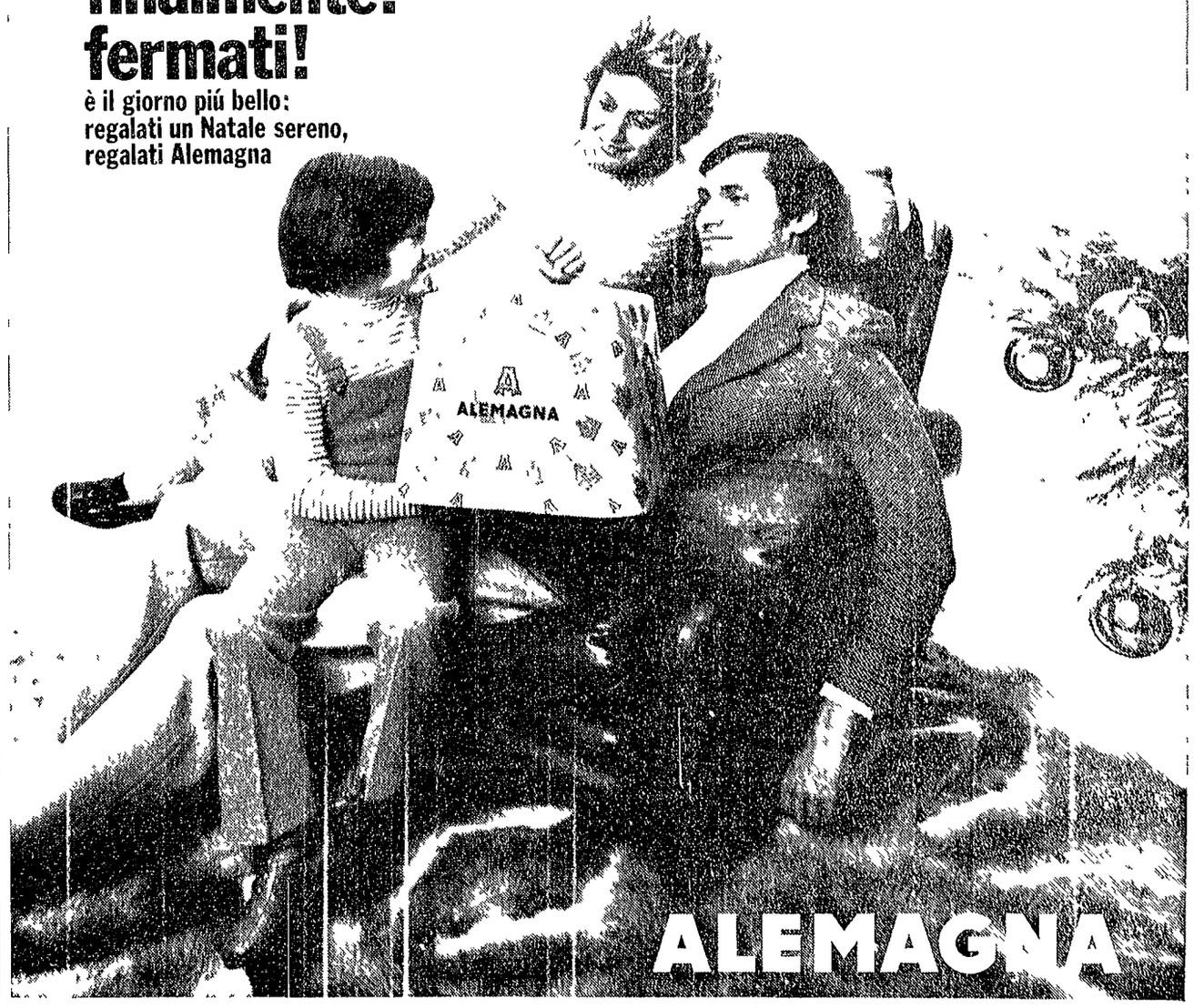
Per tutto il pomeriggio il traffico automobilistico è rimasto pressoché paralizzato nelle vie del centro La difficile situazione è stata determinata in gran parte dalla apertura dei negozi nella giornata domenicale l'iniziativa è stata presa per facilitare ai romani l'acquisto dei tradizionali regali natalizi

Le strade del centro si sono affollate e lunghe colonne di automobili si sono dirette dalla periferia verso Piazza di Spagna via Frattina via dei Condotti via del Corso via Veneto via Nazionale e via del Tritone In breve tutte le aree di parcheggio sono state occupate

Tra le 17 e le 19 migliaia di automobilisti si sono trovati intrappolati lungo le direttrici istituiti recentemente dall'assessorato al traffico del Comune

La situazione peggiore si è avuta nel traforo di via Nazionale Migliaia di automobili sono rimaste bloccate nel lungo tunnel I gas di scarico hanno saturato la galleria e moltissimi automobilisti si sono rifiutati di via Nazionale per non rischiare l'asfissia hanno invaso la corsia opposta ai marciapiedi riservata agli autobus provenienti da via del Tritone

Ne è derivata una situazione ancor più caotica in quanto gli autobus non avendo trovato via libera sono stati costretti a fare lunghe soste all'ingresso del traforo



TELERADIO

TV nazionale

12,30 Sapere
13 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
17 Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
La spada di Zorro
18,45 Tuttilibri
La decima puntata della rubrica sarà aperta da un servizio sul libro di Gerhard Vinnai «Il calcio come ideologia»
19,15 Sapere
Nona puntata di «Vita in Giappone»
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 Amore e fortuna
È il terzo film del celebre regista francese Jacques Becker che narra la vicenda di una coppia di giovani che non riesce a sposarsi per mancanza di soldi vinceranno una lotteria ma accade quanto una fuggevole gioia giacchè il biglietto vincente andrà smarrito Gli interpreti sono Roger Pigaut Clair Maffei
22,50 Prima visione
23 Telegiornale

TV secondo

21 Telegiornale
21,15 Cento per cento
22,05 Musiche di Beethoven
Nel secondo centenario della nascita viene eseguito il «Trio op 97 in si bemolle maggiore l'Arciduca» Al violino Isaac Stern al violoncello Leonard Rose al pianoforte Eugene Istoumi

programmi svizzeri

Ore 18 10 per i ragazzi 19 05 Telegiornale 19 15 Quando la città 19 45 Obiettivo sport Cronache svizzere 20 Telegiornale 21 Il cercatore 21 55 Europa TV 20 20 Ludwig Van Beethoven 23 0 Telegiornale

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio ore 7 8 12 13 11 15 17 20 23 6 Mattutino musicale 6 54 Almanacco 7 10 Taccuino musicale 7 30 Musica espresso 7 45 Leggi e sentenze 9 Voi ed io 12 10 Contrappunto 12 43 Quadrifoglio 13 15 Hit Parade 13 45 Io Claudio io 14 Buon pomeriggio 16 Programma per i ragazzi 16 20 Per voi giovani 18 15 Tavolozza musicale 18 30 Ciao dischi 18 45 Italia che lavora 19 L'Approdo 19 30 Luna Park 20 15 Ascolta si fa sera 20 20 Il convegno dei cinque 21 0 Nicola Sammale 22 e 05 XX Secolo 22 20 e via discorrendo 23 Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore 6 30 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 19 30 22 30 24 6 Il mattiniere 7 3 Buongiorno a tempo di musica 8 14 Musica espresso 8 40 I protagonisti 9 Rotocalco 9 15 I misteri di Parigi di Eugenio Sue 10 Poker d'assi 10 20 Radiotelefortuna 1971 10 35 Chiamate Roma 3131 12 10 Trasmissioni regionali 12 35 Caccia al tesoro 14 05 Juke box 14 40 Trasmissioni regionali 15 Non tutto ma di tutto 15 35 Selezione discografica 16 10 Ruote e motori 16 35 Pomeriggiano con 35 Classe unica 17 Aperitivo in musica 18 40 Speciale GR 18 55 Stasera siamo ospiti di 19 Roma ore 19 20 10 Canzoni sotto stelle 21 Toujours Paris 21 20 Il senzatitolo 21 35 Le nuove canzoni italiane 22 40 Aquila Nera 23 05 Le nuove canzoni italiane

TERZO PROGRAMMA

Ore 9 Trasmissioni speciali 9 30 Musica sera 10 Concerto di apertura 10 45 Concerti di Carl Maria von Weber 11 30 Dal Gotico al Barocco 12 40 Musiche corali e organistiche 13 10 Tutti i Paesi della Nazione Unita 13 30 Musiche parallele 14 Intermezzo 14 Fedor Stockhausen 14 30 Epoche della sinfonia 15 30 Le sperimentali 16 40 Classe Unica 17 Le opinioni degli altri 17 10 Sui nostri mercati 17 30 Jazz 18 Il disco in vetrina 18 45 Libri e autori 19 Notizie del Terzo 18 45 Piccolo pianeta 19 Luci di Bohème 21 Giornale del Terzo